



La VOCE

Amicizia con CUBA del G.A.MA.DI.

“QUIEN SIEMBRA VERDAD, COSECHA CONFIANZA”

La VOCE ANNO XXIII N°9

maggio 2021

PAGINA 1

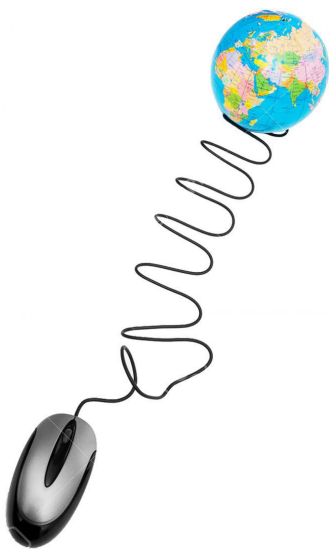
- 17

Copyleft © Tutto il materiale è liberamente riproducibile ed è richiesta soltanto la menzione della fonte.

## Le priorità dell'amministrazione statunitense e le relazioni con Cuba

Il presidente Joe Biden, a proposito di quel che presenta la strategia di sicurezza nazionale, ha comunicato l'Orientamento Strategico Provvisorio nel quale annuncia i suoi obiettivi.

Autore: Jorge Casals Llano | internet@granma.cu 15 aprile 2021



Il presidente Joe Biden, a proposito di quel che presenta la strategia di sicurezza nazionale, ha comunicato l'Orientamento Strategico Provvisorio nel quale annuncia i suoi obiettivi.

il precedente noto più immediato è il suo articolo pubblicato nella rivista Foreign Affairs, nel qual ha annunciato che prenderà misure per far sì che ancora una volta gli Stati Uniti guidino il mondo

Nello stesso tono, il segretario di Stato, Antony Blinken, ha affermato nel suo discorso di presa del potere che il mondo è incapace di organizzarsi da solo, e che quando gli USA si ritiravano da qualche luogo, un altro paese

tentava di occuparlo e non per promuovere gli interessi degli Stati Uniti.

Inoltre ha sostenuto che in nessun altro momento della sua carriera come in quello attuale erano scomparse per il rinnovo e la forza degli USA, le distinzioni tra la sua politica interna ed esterna.

Senza la necessità di discutere la validità o la viabilità delle affermazioni precedenti, il lettore coinciderà che tali idee hanno poco di nuovo e sono congruenti con il vecchio e sempre promozionato mito «americano» che rappresenta gli USA come un paladino dell'uguaglianza di opportunità e delle eccezionalità di un popolo scelto da Dio ha ricevuto dal creatore come «destino manifesto», il dono di governare il mondo, per farlo a sua immagine e somiglianza.

Ma risulta che il mondo che gli USA pretendono di guidare, con la loro politica (interna e esterna) e le loro priorità, è quello della crisi del capitalismo post-globalizzazione neoliberale, la cui manifestazione più evidente è la sua crisi sistematica e il suo accelerato declino.

È il mondo nel quale i fondamentalisti del mercato vissero (alcuni ancora vivono) convinti dell'autoregolazione per la «distruzione creativa» schumpeteriana e la «nuova teoria monetaria»; hanno sottovalutato i danni che le loro politiche provocavano all'economia, i cui deficit supponevano che si potevano coprire con «l'espansione quantitativa» emettendo denaro e debiti, in varie volte superiore al Prodotto Globale Lordo, con risultati finali prevedibilmente catastrofici. Per avere un'idea, e solo per il caso degli USA, basta segnalare che il loro debito federale ascende a 28,07 bilioni (milioni di milioni) di dollari, quando il suo Prodotto Interno Lordo è di 21,6 bilioni; nello stesso tempo il debito totale (include ipoteche, prestiti studenteschi, carte di credito...), giunge a 82 bilioni 699 mila milioni, cifre che aumentano ogni secondo.

E parlando di priorità, la prima avrebbe a che vedere con la soluzione in qualche modo della profonda divisione e polarizzazione esistente negli USA tra democratici e repubblicani globalisti e nazionalisti, supremazisti bianchi, anglosassoni e protestanti e «negri, gialli e marroni», anche tra gli antichi e i nuovi e non tanto nuovi immigranti, con il loro razzismo strutturale, le disuguaglianze abissali, il negazionismo scientifico e la disinformazione rampante.

Priorità per la nuova amministrazione senza fermare la pandemia e la sua trasmissione, quello che, anche se tutti sappiamo che è impossibile senza la

cooperazione a scala globale, gli USA insistono nel loro egoista controllo locale.

È prioritario anche rovesciare il deterioramento dell'economia del paese.

Questo dovrebbe cominciare con una riforma fiscale che elimini gli sconti delle imposte che fecero «più ricchi i ricchi», realizzati da amministrazioni precedenti (democratiche e repubblicane) e con la strumentazione di politiche –fiscali e monetarie– che permettano di disporre dei trilioni (bilioni in italiano) di dollari necessari per finanziare la lotta contro la pandemia; il recupero post-pandemia e il sistema sanitario, anch'esso relazionato con la pandemia e l'economia reale (che implica molto più della crescita delle borse), che supporterebbe anche la modernizzazione della più che deteriorata infrastruttura, la lotta contro il riscaldamento globale e il miglioramento dell'educazione, promessi durante la sua campagna.

Ma, ovviamente, assumendo sempre l'«eccezionalità e seguendo il discorso di Blinken, tutto quello citato anteriormente si otterrebbe solo «garantendo che l'economia mondiale offra sicurezza e opportunità al maggior numero possibile di statunitensi a lungo tempo», con «politiche adeguate» come «il pacchetto degli aiuti che sta impulsando il Presidente» e gestendo: «l'economia mondiale in una forma che apporti benefici reali al popolo statunitense» (quelli tra virgolette sono suggeritori del ruolo che corrisponde agli USA, secondo Blinken).

Per Blinken le «lezioni apprese» dai difensori del libero commercio darebbero forma all'economia mondiale sul «modo che vorremmo», e si dovrebbero rivedere gli accordi commerciali (chiaramente una cosa imposta già da Trump al Messico e al Canada) firmati dagli Stati Uniti sulla base del liberalismo e la teoria classica del commercio internazionale che apporterebbe benefici a tutti.

Solo che è anche chiaro che, per la revisione degli accordi, per la loro soddisfazione gli USA dovrebbero contare con i firmatari, tra i quali la Cina.

Tutto questo la nuova amministrazione lo dovrà fare, recuperando la capacità d'acquisto dei salari dei lavoratori che, secondo i calcoli e per ugualarli a quelli degli anni '50 del secolo scorso, dovrebbero far più che raddoppiare la proposta del Presidente durante la sua campagna.

E questo senza le ingenti emissioni di dollari Fiat, necessari per finanziare tutto il precedente, non continuano a svalutare la moneta che tuttavia oggi è la divisa più utilizzata, perché perché questa farebbe perdere agli USA il privilegio che il resto del mondo finanzia la sua economia, vantaggio che sfrutta nell'attuale ordine - o disordine?- mondiale.

Tra le priorità della politica estera, senza dubbio s'incontra quello che gli USA considerano il loro «cortile posteriore».

Nella dichiarazione dell'«Ammiraglio Capo del Comando Sud degli USA, del 16 marzo del 2021, questa «allerta» sulla necessità di contrarrestare l'influenza delle nazioni straniere come Cina, Russia e Iran..., e anche di Cuba per la «sua corrosiva influenza ispiratrice di regimi autocratici nell'emisfero» (Sic) in quello che chiama «il nostro vicinato».

S'includono anche tra le «priorità», il «rinnovo della democrazia minacciata dall'aumento dell'autoritarismo e del nazionalismo (nei quali, come abbiamo visto, s'incluse Cuba); stabilire un sistema di migrazione (che sicuramente sarà selettivo e garantire il furto dei cervelli); la rivalizzazione del sistema delle alleanze, reinventando le associazioni che si crearono anni «per far sì che si adattino agli impegni di oggi e di domani», (che Blinken chiama interesse proprio illustrato); la crisi climatica, stimolando la rivoluzione energetica verde e garantendo la guida nella rivoluzione tecnologica mondiale che attualmente si sviluppa, di quello che oggi sembra irraggiungibile.

E dato che si tratta di priorità, è necessaria una riflessione finale.

..segue ./.

Segue da Pag.17: Le priorità dell’amministrazione statunitense e le relazioni con Cuba

Giornalisti di poco peso –e politicanti anche peggiori – si crogiolano negli USA, EE. UU. quando insistono che Cuba non è una priorità e che per questo non c’è interesse nell’attuale amministrazione a riannodare le relazioni interrotte da Trump, suoi promotori e adulatori.

Certo che è difficile sapere cosa pensano gli autori delle politiche negli USA, ma quello ch sappiamo è che i cubani degni –e questo include l’mmensa maggioranza di coloro che vivono negli USA e nel resto del mondo - ci guidiamo con gli insegnamenti di Martí: «Il miglior modo per farsi servire è farsi rispettare. Cuba non va scroccando per il mondo: va da sorella e opera con l’autorità di questa. Salvandosi, salva».

Anche se non sappiamo se siamo o meno priorità, sì che sappiamo come impedirono la nostra indipendenza dalla Spagna, quanti furono gli interventi militari e come abbiamo perduto parte del nostro territorio...

Precisamente per tutto questo e anche di più, al margine della storia delle relazioni conflittive che durante la nostra storia comune loro hanno stimolato, nella quale i cubani abbiamo dimostrato una convinzione spartana- è che aspiriamo alle relazioni con il mondo e con gli USA, rispettosamente civili e reciprocamente vantaggiose.

Per questo a noi cubani interessa e confidiamo che dalle relazioni che prima o poi manterremo con gli Stati Uniti, potremo apprendere il meglio di ognuno di noi: sui diritti umani in particolare, paragonando i problemi da risolvere sulla discriminazione razziale; sui diritti delle donne, come l’aborto, l’uguaglianza salariale per lo stesso lavoro di donne e uomini; e anche sulle proporzioni di ogni essere umano nella popolazione economicamente attiva e in ogni professione o mestiere, includendo i laureati universitari e scientifici: sui diritti dei bambini, la qualità dell’educazione e la salute e il loro accesso... qui e là.

La nostra capacità di resilienza, il nostro prestigio, la nostra relazione con il mondo, basata nel rispetto, il declino dell’impero e la nostra capacità di produrre scienza e servizi turistici e medici altamente competitivi, sicuramente, e in data molto vicina, potrebbe essere prescindibile per Cuba, nonostante la sua prossimità e le enormi possibilità per tutti e due i paesi, il «mercato americano». Anche questa non sarà una nostra decisione. (GM – Granma Int.)

### Il Venezuela produrrà il candidato a vaccino cubano Abdala

La vice presidente esecutiva del Venezuela, Delcy Rodríguez, ha informato che il suo paese produrrà il vaccino cubano Abdala, un’altra prova dello sforzo congiunto dei due governi e dei due popoli nello scontro alla COVID-19

Autore: Jorge Pérez Cruz , inviato speciale | informacion@granmai.cu 14 aprile 2021



Il candidato a vaccino Abdala si trova nella III fase di saggio clinico. Foto: Alejandro Azcuy

La vice presidente esecutiva del Venezuela, Delcy Rodríguez, ha informato che il suo paese produrrà il vaccino cubano Abdala, un’altra prova dello

sforzo congiunto dei due governi e dei due popoli nello scontro alla COVID-19.

La Rodríguez ha rilasciato queste dichiarazioni dopo una visita dell’impianto che svolgerà questo incarico, un’entità industriale industriale che appartiene all’Impresa Socialista per la Produzione dei Medicinali Biologici (Espromed-Bio), ubicata nella città universitaria di Caracas.

La vicepresidente, ripresa dalla Venezolana de Televisión, ha spiegato che specialisti cubani del Centro d’Ingegneria Genetica e Biotecnologia hanno lavorato con i loro colleghi venezuelani in Espromed-Bio, dove hanno realizzato gli studi di fattibilità del progetto solidale.

Le autorità del Ministero del Potere Popolare per la Salute hanno controllato dettagli della partecipazione del Venezuela nella fase III del saggio clinico di questo antigene, il cui inizio è programmato per le prossime settimane.

Delcy Rodríguez ha ringraziato «il Governo cubano, guidato dal Presidente Miguel Díaz-Canel, e il suo popolo per tutto l’appoggio che

hanno dato al Venezuela nella battaglia contro la COVID-19», ed ha reiterato il ruolo decisivo della solidarietà e della cooperazione nella battaglia contro la malattia mortale.

Poi ha criticato le disuguaglianze nell’accesso dei popoli ai vaccini esistenti nel mondo ed ha condannato che un pugno di paesi ricchi li accaparrino a loro beneficio e a detrimento delle nazioni con meno opportunità economiche.

In Venezuela, ha aggiunto, ci sono condizioni per la produzione di farmaci contro la COVID-19, e si stanno preparando le capacità necessarie per una fabbricazione di massa.

Il doctor Carlos Alvarado, ministro del Potere Popolare per la Salute, ha segnalato che il Governo Bolivariano esplora tutte le alternative per l’accesso ai vaccini contro il coronavirus, in alleanza con Cuba, Russia, Cina e altri paesi.

L’ambasciatore di Cuba in Venezuela, Dagoberto Rodríguez, ha risaltato che, nella battaglia contro la pandemia, le due nazioni stanno dando un esempio al mondo delle relazioni basate sulla fraternità, nella cooperazione e la solidarietà. (GM-Granma Int.)

### Inaugurata in Russia la Fondazione Fidel Castro

Amici russi e simpatizzanti con la Rivoluzione cubana hanno creato la Fondazione Fidel Castro, di cui fanno parte varie organizzazioni solidali che vogliono erigere un monumento al Comandante in Capo nella piazza che porta il su nome, a Mosca.

Autore: Granma | internet@granma.cu - 13 aprile 2021



La Fondazione Fidel Castro nel momento della sua creazione. Photo: Prensa Latina

Amici russi e simpatizzanti con la Rivoluzione cubana hanno creato la Fondazione Fidel Castro, di cui fanno parte varie organizzazioni solidali che vogliono erigere un monumento al Comandante in Capo nella piazza che porta il su nome, a Mosca.

Lena Loshkina, a capo del Comitato Russo per l’eliminazione del blocco imposto a Cuba dagli USA ha detto che lo scultore Alexei Chebanenko lavora già alprogeto del monumento a Fidel che sarà ubicta nel distretto di Sokol, vicino a Via Salvador Allende. ( GM – Granma Int.)

### I danni monetari e finanziari del blocco imposto a Cuba sono stati più di 280 milioni di dollari tra il 2019 e i 2020

Autore: Mailenys Oliva Ferrales | informacion@granmai.cu - 12 aprile 2021

I danni monetari e finanziari provocati dal blocco tra aprile del 2019 e marzo del 2020 hanno superato 284,3 milioni di dollari (USD), e questa è una prova evidente di questa ingiusta politica unilaterale, indirizzata a tentare d’asfissiare economicamente la nazione cubana.

Il Ministero del Commercio Estero e l’Investimento Straniero di Cuba (Mincex). ha denunciato in Twitter che il sistema bancario e finanziario cubano è stato -tra i mesi d’aprile del 2019 e marzo del 2020– uno dei bersagli principali del blocco economico, commerciale e finanziario imposto all’Isola dal governo degli Stati Uniti.

..segue ./.



Segue da Pag.18: I danni monetari e finanziari del blocco imposto a Cuba sono stati più di 280 milioni di dollari tra il 2019 e i 2020

In questa comunicazione del Mincex si specifica che i danni monetari e finanziari provocati dal blocco tra aprile del 2019 e marzo del 2020 hanno superato 284,3 milioni di dollari (USD), e questa è una prova evidente di questa ingiusta politica unilaterale, indirizzata a tentare d’asfissiare economicamente la nazione cubana.

La relazione: «Necessità di porre fine al blocco economico, commerciale e finanziario imposto dagli Stati Uniti d’America contro Cuba», presentata nel luglio del 2020, ha precisato che l’assedio statunitense si è ripercosso negativamente sulle istituzioni bancarie e finanziarie, che rifiutano di lavorare con le entità cubane per il timore d’essere oggetto di sanzioni.



I danni monetari e finanziari del blocco imposto a Cuba sono stati più di 280 milioni di dollari tra il 2019 e i 2020. Foto: Internet Il Ministero del Commercio Estero e l’Investimento Straniero di Cuba (Mincex).

Il testo segnala che la tappa citata (aprile del 2019 - marzo del 2020) si è caratterizzata per il crescente rifiuto delle istituzioni bancarie e finanziarie straniere di realizzare operazioni di banche e imprese cubane, per la chiusura di conti e contratti già stabiliti e per la costante restituzione delle transazioni bancarie.

Come parte delle denunce che sono contenute nel documento, si precisa che il numero delle banche straniere che sono 137 per differenti motivi si negano a realizzare operazioni con le banche cubane, con 315 operazioni coinvolte e danni superiori a 236 000 milioni di dollari.

Cuba presenterà il progetto di risoluzione contro il blocco nel maggio prossimo di fronte all’Assemblea Generale delle Nazioni Unite. (GNM-Granma Int.)

### Contro il blocco e la pandemia, i passi fermi del commercio estero

Autore: Leydis María Labrador Herrera | informacion@granma.cu - 9 aprile 2021



Mariel. Photo: ZEDM Mariel

L’approvazione tra il 2019 e il 2020, di 67 affari con intervento di capitali stranieri in settori come il turismo, la costruzione, le miniere e l’industria, costituisce una mostra evidente che, nonostante le circostanze avverse provocate dal blocco e l’impatto della pandemia, Cuba non rinuncia alla sua strategia di sviluppo economico.

Durante l’anno scorso, per mezzo dello Sportello Unico del Commercio Estero (Vuinex), sono state realizzate 186 operazioni e sono stati considerati 80 interessi di possibili investitori, ai quali si sommano oltre ai settori già citati, il trasporto, le fonti rinnovabili d’energia, la produzione di alimenti, i

servizi professionali, la salute e la cultura. Con il fine d’ampliare le opportunità d’accesso alla cartella delle opportunità cubane, questa settimana è iniziata, in quello che si può chiamare un periodo di prova, la realizzazione di documentazioni in linea di Vuinex.

La piattaforma, la cui implementazione prevede tre tappe, permetterà, oltre ad altri benefici e facilità, la gestione di permessi relazionati con le attività d’importazione e d’esportazione.

Come sistema di gestione dei contenuti, offre la possibilità di documentare e pubblicare in linea differenti procedimenti imprescindibili per i progetti vincolati al commercio estero nell’arcipelago.

Il suo avvio definitivo faciliterà tutti i processi in questa attività mediante il negoziato in linea in maniera simultanea delle autorizzazioni e dei pagamenti necessari con le entità incaricate delle registrazioni e dei permessi che precedono il dispaccio delle merci.

Rodrigo Malmierca, titolare del Ministero del Commercio Estero e l’ Investimento Straniero (Mincex), ha segnalato l’importanza della Vuinex come strumento di grande utilità in accordo agli sforzi del paese per migliorare il suo inserimento nel mercato internazionale ed elevare la concorrenza dei suoi prodotti.

Un altro passo vitale che fomenta le attività è la registrazione di 1756 contratti d’importazione e d’esportazione firmati tra imprese statali e forme di lavoro indipendente, partendo dall’autorizzazione data a un gruppo di entità statali per offrire servizi di gestione di contratti tra lavoratori indipendenti e clienti stranieri.

La direttrice del Commercio Estero del Mincex, Vivian Herrera Cid, nel suo account di Twitter ha spiegato che nel totale, 87 rispondono alle esportazioni, otto più della settimana precedente, e questo esprime l’accettazione di un’iniziativa nella quale l’esportatore conserva l’80% delle entrate in moneta forte.

Questi risultati rispondono a una strategia per rinforzare la dinamica dell’economia con opportunità e protagonismo per tutti gli attori a favore di un paese sempre più prospero e sostenibile. ( GM – Granma Int.)

### Cuba condanna l’attacco contro il complesso iraniano Natanz

Le autorità iraniane hanno definito l’attacco come «terrorismo nucleare» e hanno responsabilizzato Israele.

Autore: Yudy Castro Morales | internet@granma.cu - 15 aprile 2021



Iran. Photo: Internet

Il membro del Burò Politico e ministro delle Relazioni Estere di Cuba, Bruno Rodríguez Parrilla, ha condannato il recente attacco contro il complesso d’arricchimento dell’uranio Natanz in Iran.

In un messaggio pubblicato nel suo account ufficiale di Twitter, Rodríguez Parrilla ha detto che il fatto è stato perpetrato «da coloro che si oppongono all’eliminazione delle sanzioni degli Stati Uniti contro il popolo iraniano».

Dopo il fatto avvenuto domenica 11, le autorità iraniane lo hanno catalogato, si legge nella stampa, come «terrorismo nucleare» e hanno vincolato Israele all’attentato.

In una lettera indirizzata al segretario generale della ONU, António Guterres, Mohammad Javad Zarif, ministro dei Temi Esteri della Repubblica Islamica, ha segnalato il diritto del suo paese di difendersi ed ha incitato gli Stati Uniti a porre fine al terrorismo economico contro l’Iran.

Zarif , lunedì 12, ha anche annunciato con una nota pubblicata da Prensa Latina (PL), «che il suo paese di vendicherà per questo attacco che ha imputato a Israele».

L’articolo di PL ha riferito anche le dichiarazioni del portavoce del Ministero delle Relazioni Estere, Saeed Khatibzadeh, che ha assicurato che i danni principali si stimano nelle infrastrutture tecnologiche dell’impianto che copre circa 100.000 metri quadrati e si ubica al centro del paese a otto metri sotto terra.

Saeed Khatibzadeh ha riconosciuto che anche se i fatti sono sotto investigazione, ci sono elementi evidenti della responsabilità israeliana nell’azione.

«Questo incidente, fortunatamente, non ha provocato perdite di vite umane nè danni all’ambiente. Senza dubbio poteva essere una catastrofe. Questo è un crimine di lesa umanità e queste azioni sono in accordo con l’essenza del regime sionista», ha segnalato il portavoce citato da PL. (GM –Granma Int.)

**Convocazione al Primo Maggio: Una Patria viva, unita e vittoriosa**

La Centrale dei Lavoratori di Cuba e suoi Sindacati Nazionali convocano il nostro popolo a celebrare il Giorno Internazionale dei Lavoratori

Autore: Granma | internet@granma.cu - 12 aprile 2021



Illustrazione: vanguardia.cu

La Centrale dei Lavoratori di Cuba e suoi Sindacati Nazionali convocano il nostro popolo a celebrare il Giorno Internazionale dei Lavoratori, preceduto dalle storiche giornate del 8° Congresso del Partito Comunista di Cuba, trasformato in un'altra forte prova dell'irremovibile decisione far avanzare la Rivoluzione, con lo sforzo unito di tutti i patrioti cubani. I suoi accordi costituiranno la bussola che guiderà l'azione dei suoi lavoratori nell'impegno

d'andare avanti nell'implementazione dei profondi cambiamenti che ci siamo proposti come parte dell'attualizzazione del Modello Economico e Sociale di Sviluppo Socialista.

In questa occasione la commemorazione del Primo Maggio si realizzerà in forma virtuale, presieduta dalla parola d'ordine «Uniti: Facciamo Cuba».

I suoi principali protagonisti sono i collettivi di lavoratori e le comunità dove lo sviluppo della creatività e molteplici iniziative popolari rifletteranno l'allegria, la responsabilità e l'impegno del movimento sindacale, assieme ai lavoratori, nella battaglia decisiva per far avanzare la nostra economia e l'efficienza che si domanda dirigendo la priorità all'incremento della produzione di alimenti.

I lavoratori siamo coscienti che affrontiamo uno scenario complesso e sfidante, caratterizzato dal criminale, ingiustificato e disumano blocco economico, commerciale e finanziario imposto in maniera unilaterale dal governo degli USA, indurito con l'implementazione dei 240 nuove misure alle quali si sommano gli effetti di una pandemia mondiale.

Questi effetti si scontrano con un'elevata contrazione dell'economia e la conseguente mancanza di prodotti del mercato interno, cosa che ha provocato l'aumento dei prezzi e una diminuzione della capacità d'acquisto del salario, così come la paralisi o intermittenza dei processi di produzione del lavoro industriale, generando un rallentamento dei nostri programmi di sviluppo.

Per superare questi ostacoli, ci dà forza la profonda convinzione che solo quelli che lottano, resistono e non si arrendono hanno il diritto di trionfare, oltre al consenso forgiato che il successo della strategia economica concepita è possibile solo con una gestione più creativa e innovatrice, partendo dalle risorse esistenti e soprattutto dai nostri sforzi.

Nello steso tempo sono state introdotte trasformazioni sostanziali nello scenario del lavoro con l'approvazione delle misure indirizzate a dotare di maggior autonomia l'impresa socialista statale, l'applicazione di una nuova politica per il perfezionamento del settore non statale e la posta in marcia dell'Impegno Ordinamento. Tutte nell'insieme diventano una forza e senza smettere di riconoscere le insufficienze che restano, apportano risposte agli accordi del XXI Congresso della CTC.

Questo Primo Maggio sarà anche un importante scenario per ratificare la testimonianza di gratitudine ai lavoratori della Salute e della Scienza, per la loro dedizione e l'apporto alla cura della vita dei cubani e dei cittadini di 46 paesi del mondo. Ed anche ai compatrioti che hanno lavorato e continuano a farlo in forma volontaria nei centri d'isolamento, nelle investigazioni e l'attenzione ai settori vulnerabili della popolazione.

Sarà l'occasione per elogiare coloro che hanno continuato a lavorare alla produzione dei settori primari del paese: i maestri e i professori il cui meritevole impegno ha permesso, con le tele classi, di mantenere il programma docente; agli artisti e scrittori che continuano ad offrire la loro opera attraverso diverse piattaforme digitali e affrontano le campagne di discredito contro la Rivoluzione e le sue istituzioni culturali.

Come ogni Primo Maggio, esprimeremo solidarietà con i lavoratori e le organizzazioni sindacali che nel mondo sono vittime delle politiche neoliberali e difendono con fermezza la giustizia e il recupero dei loro diritti al lavoro e le prestazioni sociali.

Lavoratrici e lavoratori:

Le attività per celebrare il Giorno del Proletariato Mondiale ratificheranno davanti al mondo l'impegno della maggioranza del popolo cubano di portare avanti il nostro progetto martiano, socialista e fidelista.

Invieremo nuovamente ad ogni angolo del pianeta il messaggio che Cuba sarà sempre una Patria viva, unita e vittoriosa. Viva il Giorno Internazionale dei Lavoratori!

Hasta la victoria, siempre!

Segreteria Nazionale della CTC. (GM – Granma Int.)

**I bambini al centro dell'amore**

Gli asili d'infanzia fondati sessant'anni fa invitano non solo a festeggiare per tutto quello che hanno apportato alla società cubana, ma anche a implementare tutto quello che perfeziona il loro lavoro

Autore: Yenia Silva Correa | informacion@granma.cu - 12 aprile 2021



Vilma e i circoli infantili. Foto: Fotocomposizione: Carlos M. Perdomo.

In Irán non c'è una briciola di timidezza. Saluta tutti quelli che arrivano come fosse a casa sua. Valeria, Frida e Fabiana non sono da meno: «Cuciniamo uovo e crocchette», invitano, mentre – con la distanza di sicurezza –altri piccoli scoprono un mondo nei loro giochi, con l'assistenza delle «seños»(così si chiamano le maestre d'asilo a Cuba), che li conducono.

È una tipica mattina nel salone del terzo anno di vita dell'Asilo Infantile Nueva generación, del municipio di Boyeros, a L'Avana.

Uno tra il migliaio che esiste in Cuba, creati grazie all'iniziativa di Fidel per la cura dei figli delle madri lavoratrici.

L'impegno fu affidato a Vilma Espín.

Nel trascorso della pandemia, e con la cura rigorosa che implica assistere, nel contesto pericoloso della COVID-19, i bambini di madri imprescindibili nei loro posti di lavoro, alcune di queste istituzioni hanno continuato a funzionare.

«Nueva generación, uno dei 50 asili fondati dal Comandante in Capo è uno di questi centri scelti per restare aperti, e anche se la capacità è per 180 bambini, lo frequentano solo 49», ha informato la direttrice Nereida Hernández Pérez, la direttrice.

Il personale, che è quasi tutto femminile, con un'elevata preparazione come educatrici, ausiliari in pedagogia, infermiere, logopediste, dietiste, metodologhe e cuoche si concentra nello sviluppo di quello che è la pietra miliare di queste istituzioni: contribuire al massimo sviluppo integrale del bambino da zero a sei anni e preparare la famiglia con le direttive del terzo perfezionamento, come centro apposito per il programma «Educa tuo figlio».

Gli asili d'infanzia fondati sessant'anni fa invitano non solo a festeggiare per tutto quello che hanno apportato alla società cubana, ma anche a implementare tutto quello che perfeziona il loro lavoro. (GM-Granma Int.)